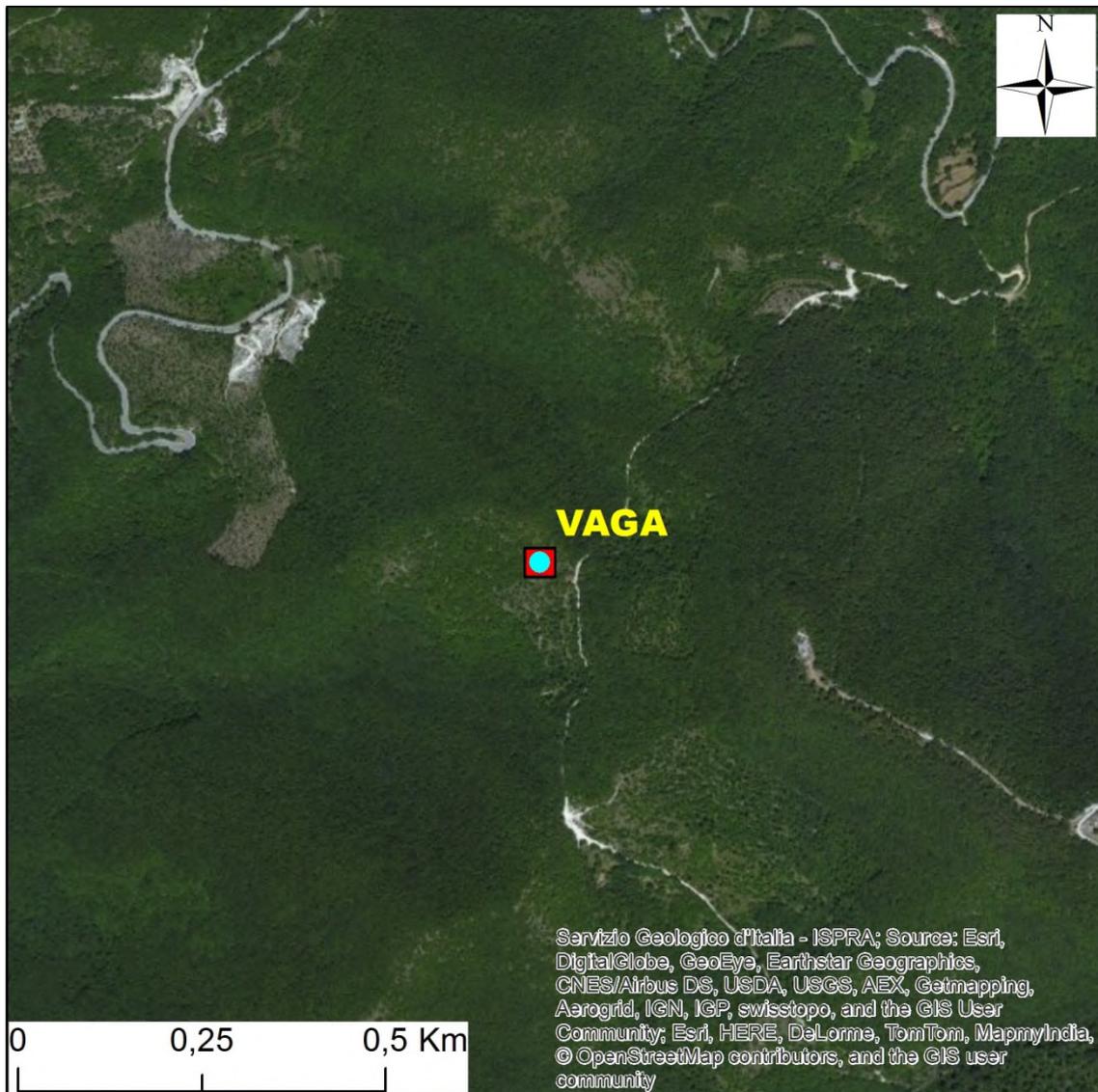
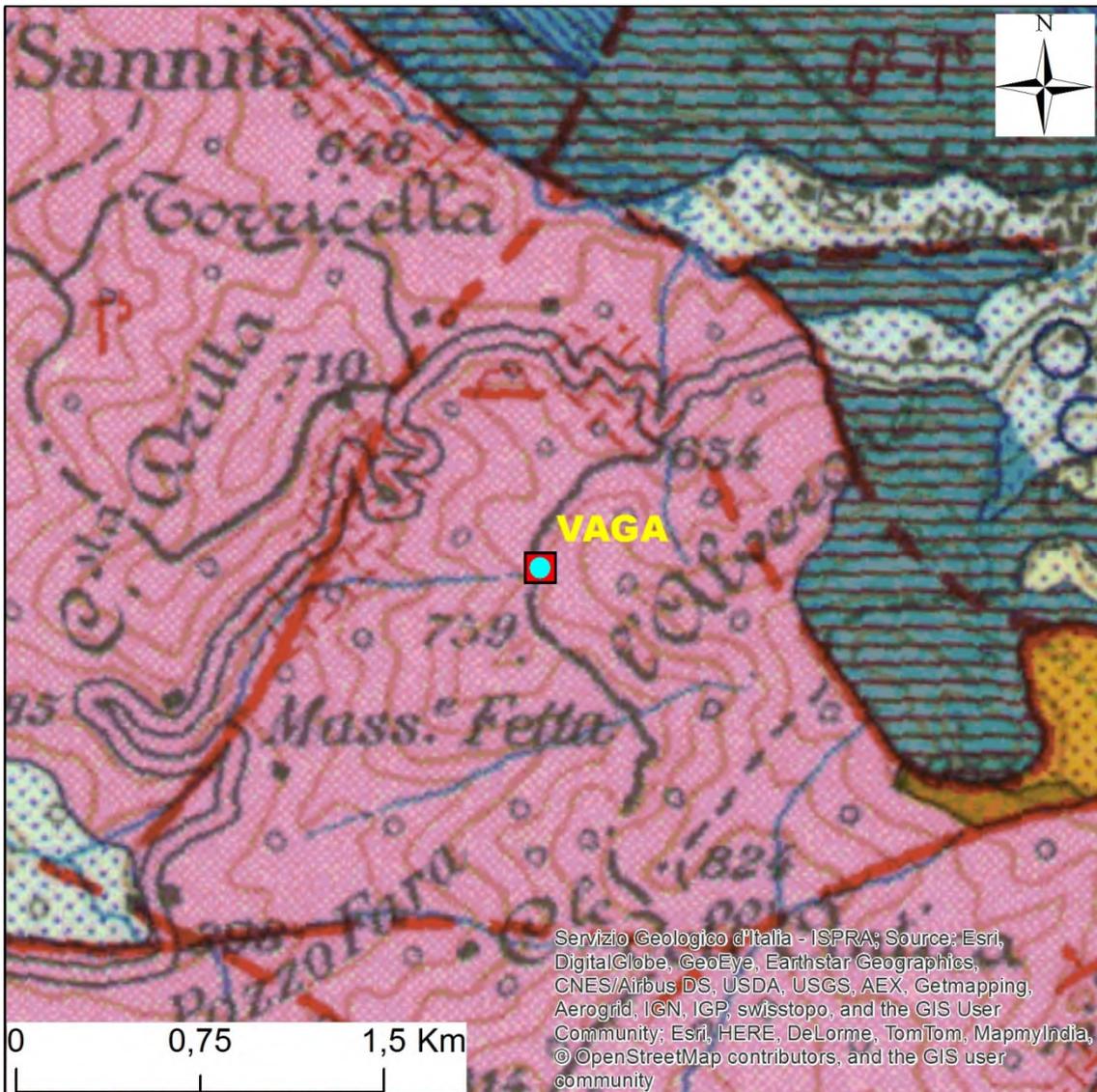


SCHEDA STAZIONE SISMICA VAGA

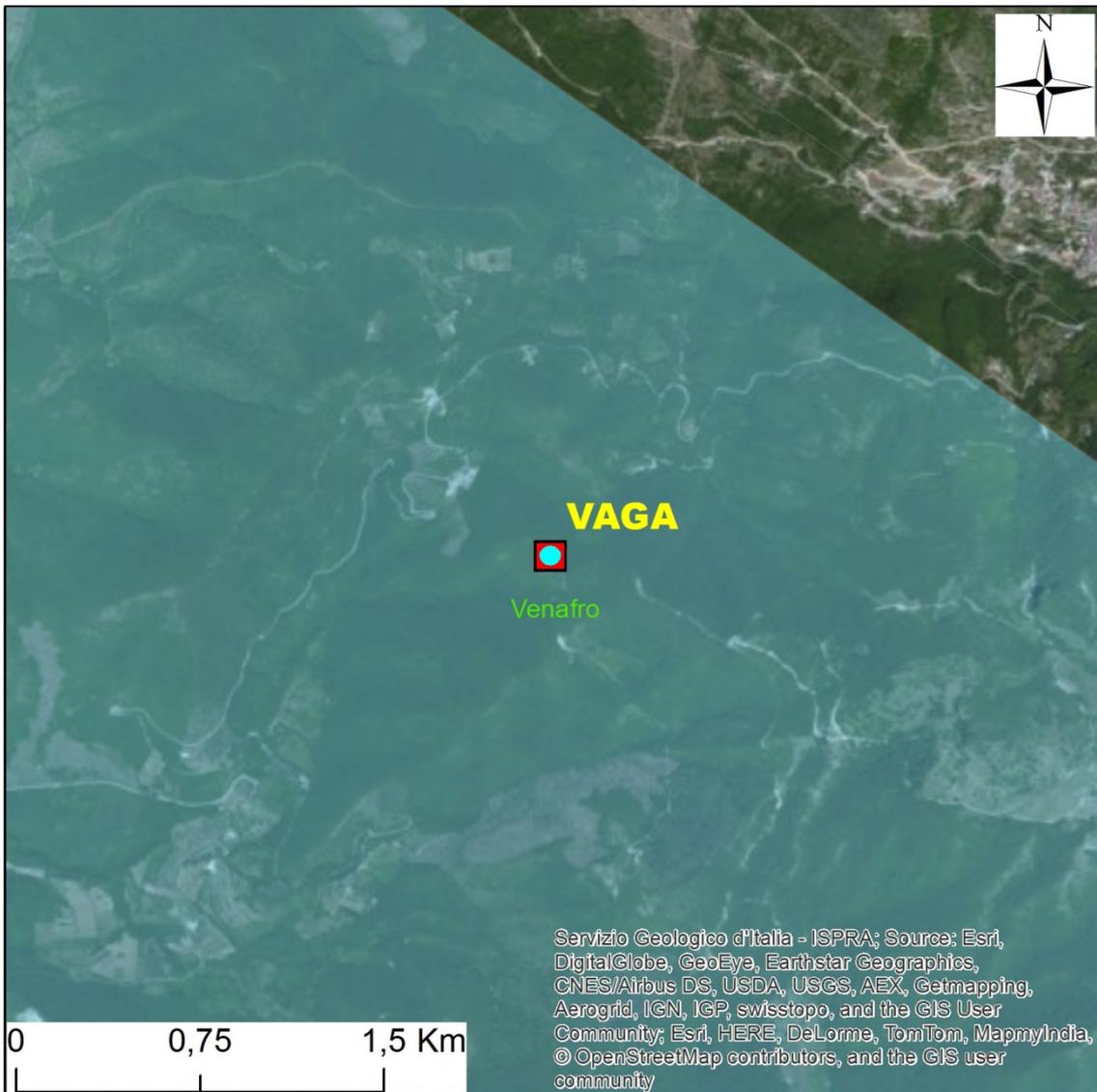
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:30.000 del foglio n. 161, Isernia, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio alla scala 1:30.000 della Stazione Sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica composta di Venafro individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="41,4154"/>
	Longitudine	<input type="text" value="14,2342"/>
Quota <input type="text" value="795"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Campania"/>
	Provincia	<input type="text" value="Caserta"/>
	Comune	<input type="text" value="Valle Agricola"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, foglio 431, Caserta Est;
Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, foglio 161, Isernia;
Note illustrative della Carta Geologica alla scala 1:100.000, foglio 161, Isernia.

Inquadramento geologico

La stazione è ubicata a circa 2,5 km a E-SE del paese di Valle Agricola ad un'altitudine di 795 m s.l.m. Essa è compresa in un'area con un raggio variabile da 1,5 a 3 km nella quale affiora la formazione della *Dolomia Superiore (DBS)*. Questa è caratterizzata da dolomie saccharoidi bianche o grigie, cataclastiche, stratificate in strati sottili e medi, alternate a dolomie grigio chiaro massive, talora con intercalazioni di dolomie microcristalline bituminose grigio scuro e nere. Inoltre, le dolomie possono essere alternate a calcari dolomitici con lamine stromatolitiche e a calciruditi intraformazionali. La *Dolomia Superiore* rappresenta la base di quasi tutte le successioni mesozoiche dell'Appennino Meridionale. Lo spessore di questa unità litologica è di circa 700-800 m. L'età è Triassico superiore.

Si segnala, infine, che la stazione ricade nella fascia di competenza della sorgente sismogenetica composita di Venafrò. Tale sorgente è caratterizzata da una faglia normale con direzione NO-SE ed immersione in direzione SO sul fianco occidentale dell'Appennino Meridionale. Essa giace ad ovest del grande e ben noto sistema di faglie normali immergenti a NE, sito a cavallo della dorsale appenninica meridionale. La sorgente di Venafrò è situata in una delle aree sismicamente più attive dell'Italia peninsulare, in una regione ricca di terremoti distruttivi. L'evento più grande ed importante riferibile a questa sorgente resta comunque l'antico terremoto del 9 settembre del 1349 del Lazio meridionale - Molise che raggiunse una magnitudo di 6.6.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Poiché la stazione è ubicata in una zona dove non sono reperibili sondaggi di dettaglio, la ricostruzione del modello del sottosuolo può essere soltanto ipotizzata. Vista la potenza della formazione affiorante è verosimile che al di sotto della stazione e per diverse centinaia di metri, si rilevino i terreni dolomitici della *Dolomia Superiore*.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Il tipo di litologie presenti nel punto stazione possono essere classificati secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky in un range che va da discreto a scadente, classi III e IV di detta classificazione, a seconda del grado di fatturazione dell'ammasso.